

«Sconvolti dalla morte di Pasqualino»

Il racconto di Gianni Buonfigli, industriale del marmo: «L'avevo visto giovedì, era molto preoccupato»

di Paolo Merlini

► INVIATO A OROSEI

«Ci siamo visti giovedì mattina a Nuoro, all'incontro in Confindustria tra gli imprenditori delle zone colpite con le banche e la Confidi per avere un supporto in questo difficile momento. Sono addolorato per quanto è accaduto, e stupito: sembrava sereno».

Gianni Buonfigli, uno dei maggiori industriali nel settore del marmo di Orosei, ha uno dei propri stabilimenti, la Simg, proprio di fronte alla Tre C di Pasqualino Contu, l'imprenditore che ieri si è tolto la

vita. «Non ho colto nessun segnale in lui che facesse prevedere quanto accaduto. Ci siamo salutati ripromettendoci di vederci al più presto. I giorni appena successivi all'alluvione erano stati difficili per entrambi, per come siamo stati costretti a liberare dal fango ciascuno la propria azienda, e così prima non c'era stato modo di incontrarci anche se lavoriamo da anni a poche decine di metri l'uno dell'altro. Dovevo passare da lui questa mattina (oggi per chi legge ndr), poi ho avuto la tragica notizia». L'alluvione ha provocato gravi danni agli impren-

ditori che operano nel primo nucleo industriale del paese, a circa un chilometro dal centro abitato, lungo la statale 129 che proviene da Galtelli. Un'area a qualche centinaio di metri dal Cedrino, e dunque a rischio, come lo stesso Contu aveva più volte segnalato, dopo aver fatto per tre volte le spese dell'esonazione del fiume, chiedendo che venissero effettuati i lavori di messa in sicurezza degli argini e la pulizia dell'alveo. La piena del 18 novembre aveva trasportato acqua e fango, causando i danni maggiori proprio alla Tre C, a cominciare dalla recin-

zione travolta dalla piena per continuare con i macchinari destinati alla produzione (specializzata in prefabbricati in cemento armato). Danni per un milione di euro, secondo la stima fatta dall'imprenditore, come conferma Buonfigli, che sta valutando a sua volta quelli subito dal proprio stabilimento, che ammonterebbero ad alcune centinaia di migliaia di euro. «Siamo stati più fortunati perché gli altri nostri stabilimenti, nella zona industriale nella strada per Dorgali, non sono stati danneggiati. L'attività si è fermata solo qui alla Simg, dove

l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza. Ora cerchiamo di ripartire. Ma per Pasqualino Contu la fermata è stata totale, e dunque ben più drammatica». Attorno alle 13 non tutti nella zona industriale erano a conoscenza di quanto accaduto qualche ora prima, persino alcuni dipendenti della Tre C, increduli di fronte alla notizia: «Abbiamo capito che era successo qualcosa di grave quando all'improvviso i parenti del titolare che lavorano in azienda sono andati via precipitosamente, senza dirci cosa era successo. Siamo sconvolti».